

I DUE FIGARO
o sia
Il soggetto di una commedia

Melodramma di Felice Romani

Personaggi:

Il Conte d'Almaviva
La Contessa [Rosina]
Inez, sua figlia
Cherubino, sotto il nome di Figaro
Figaro, servo del Conte
Susanna, moglie di Figaro e Cameriera della Contessa
Torribio, sotto il nome di Don Alvaro
Plagio, giovane scrittore di commedie
Un Notaro
Cori e comparse: Vassalli del Conte d'ambi i sessi. Servitori.

La musica del S. M^o Mercadante

La scena è nel castello del Conte d'Almaviva a un miglio distante da Siviglia.

ATTO PRIMO

Scena prima

Parco del Castello del Conte d'Almaviva, il quale vedesi di prospetto: da un lato gran porta adorna dello stemma del Conte inghirlandata di fiori, dall'altro un grand'arco che mette ad un viale, e da cui pendono festoni e ghirlande.

Alcuni paesani finiscono di adornare il luogo: intanto esce un Coro di Vassalli del Conte accompagnato da un drappello di Villanelle tutti vestiti da festa, cantando e saltando.

Coro Compagni, al suon de' pifferi,
 Battendo il tamburino,
 Cantiam il bel mattino
 Di così lieto dì.
Ritorna alfin l'amabile
 Padrona con la figlia:
 Questa gentil famiglia
 Amor di nuovo uni.
Con ghirlande e con mazzetti
 Presentarsi a lor potremo,
 Qualche cosa buscheremo
 Ed allegri si starà.

Scena II

Don Alvaro, Plagio e detti

Don Alvaro (Ecco il giorno in cui di Figaro
 S'ha da compir l'intento...
 Sorte amica all'ardimento
 La mia speme non tradir.)

Plagio (Quest'è il loco: è qui che Figaro
 A me diede appuntamento.
 Del mio dramma l'argomento
 Meco ei deve stabilir.)

Don Alvaro (S'ei riesce a farmi sposo,
 Se lo scaltro m'arricchisce...)

Plagio (Se un intreccio grazioso
 Il grand'uom mi suggerisce...)

**Don Alvaro
e Plagio (a 2)** (Di lasciargli io mi contento
 Della dote la metà.)
 (Le censure io non pavento
 Dell'altrui malignità.)

Coro, Don Alvaro e Plagio

Coro Ma già s'aprono le porte,
 Ecco Figaro che sorte.
 Viva viva eternamente
 Del padrone il confidente.
L'uom più destro e più giocondo
 Che si trova in tutto il mondo,
 Quei che regola ogni cosa,
 Tutto vede e tutto sa.

Scena III

Figaro esce dal castello. Tutti gli vanno incontro; egli osserva la disposizione del luogo, indi va dall'uno all'altro ecc.

Figaro	Bravi amici, va benone. Del lavoro son contento. (Tutto è fatto... ardir briccone.) (Ho trovato l'argomento.) (Già la dote abbiamo in tasca.) (Bell'intrigo vo' che nasca.) D'un cervello immaginoso Il gran parto si vedrà.	<i>(ai Paesani)</i> <i>(a D. A.)</i> <i>(a Pl.)</i> <i>(a D. A.)</i> <i>(a Pl.)</i>
Don Alvaro	In te spero.	<i>(piano)</i>
Plagio	In te riposo.	
Coro	Il tuo spirto egual non ha.	
Figaro	Oh fantasia di Figaro, Estro primier, ti desta. La più sublime e l'ultima Delle mie glorie è questa. Tale alla mia carriera Illustre fin darò. Al Conte dar per genere Un uom che mi somiglia, Con quel briccon dividere La dote della figlia, Gabbare e far tacere Tre femmine ciarliere, E mettere in commedia L'intrigo che farò... Oh! Non ci vuol che Figaro: Me stesso io vincerò!	
Coro	Il tornar delle padrone Gran tripudio apporterà.	
Figaro	Viva amici, passeremo Questo giorno in gran festa. (Il danaro spartiremo.) (La commedia ho tutta in testa.)	<i>(al Coro)</i> <i>(a D. A.)</i> <i>(a Pl.)</i>
Don Alvaro	(La fiducia del briccone Mi conforta, e ardir mi dà.)	
Plagio	(Se le fila a me dispone Grande intrecciò che sarà.)	
Figaro	Il Conte mio Signore Vi saluta, Eccellenza, e fa sapere Che avvertir vi farà quando potrete Alla Contessa presentarvi seco. (Vanne, e non far che meco T'abbia da veder s'ei viene: al mio disegno Giova che avverso a queste nozze io sia...).	<i>(a D. A.)</i> <i>(piano)</i>
Don Alvaro	(Come?... Perché?...)	
Figaro	(Sciocco, il saprai... Va' via.)	<i>(D. A. parte)</i>

Scena IV
Figaro e Plagio.

Figaro Or, caro il mio scolare,
Veniamo alla commedia... Ho volti in mente
I personaggi, e la mia tela ordita;
Facilmente da te sarà compita.

Plagio Senza battere palpebra
Immobile io v'ascolto... e son disposto
Di regolarmi in tutto a vostro modo.

Figaro Inviluppato nodo,
Capricciosa condotta
E linguaggio al soggetto conveniente...

Plagio Fossero i mezzi...

Figaro (*interrompendolo*) D'addormir la gente.
Attento: un gran Signor di buona pasta
Vuol dar marito all'unica sua figlia;
Lo guida e lo consiglia
Un servo astuto che si ha fitto in capo
Di farla sposa ad un briccon suo pari
Per dividersi in pace i suoi danari.
Quindi raggiri e trame,
Astuzie, quindi frodi... in fin che resta
Colto alla rete il padre,
Sposa la figlia sua, lieti a vicenda
I due furfanti; e qui cala la tenda.

Plagio Ma non s'opponne alcuno?... alcun non nasce
Accidente improvviso,
Che metta gl'intriganti in qualche imbroglio?

Figaro Chi sa? Per or dirti di più non voglio.
Va', studia e a me ritorna
A mostrarmi il tuo scritto... ove tu segua
Il mio consiglio la tua fama è certa.

Plagio Addio, sommo intelletto. (*parte*)

Figaro (*si ritira*) Il Conte! All'erta.

Scena V
*Esce il Conte dal castello: egli ha in mano delle lettere, che legge attentamente.
Figaro di tanto in tanto si fa vedere in disparte, ed ascolta.*

Conte Ho risoluto alfin...
Don Alvaro l'avrà... Quanto ho raccolto
Intorno a suoi parenti, a suoi costumi
È tutto in suo favore...
Chi scrive è un galantuomo.

Figaro (*È mio l'onore.*)

Conte Egli felice appieno
Inez mi renderà. Discreditarlo
Tenta Figaro invan... Ma se la figlia

Amabile nol trova, ed io l'astro
A duro nodo... Eh! Che mi salta in mente?
Tutto accomoda il tempo.

Figaro (Ottimamente!)

Conte Che mai giova al nostro core
Maritarsi per amor?
Tosto o tardi estingue Imene
Dell'amore il primo ardor.
Come un dì Rosina amai!
Come anch'essa un dì m'amò!
Finalmente la sposai...
L'amo ancora? Non lo so.
O dolci trasporti – di teneri affetti,
Se fuggon sì rapidi – i vostri dilette,
Felice quell'anima – che mai vi provò.

Figaro (A tempo filosofo – per me diventò.)

Conte Sì credo, sì spero – che saggio è il pensiero,
Che lieta e felice – la figlia farò.

Figaro Eccellenza, fra poco *(si avvanza)*
Giungerà la Contessa – È dunque scritto
Che irrevocabilmente
A Don Alvaro unita Inez volete?

Conte Certo, se piace a me.

Figaro Non lo farete.

Conte Chi me lo vieta?

Figaro La prudenza. È vero
Che Don Alvaro è giovane, leggiadro,
Di nobili maniere, ed abbastanza
Di ricchezze fornito;
Ma per quanto ho sentito
Tutti i suoi pregi oscura un certo vizio
Ch'io non vi posso più tener nascoso.

Conte Un vizio? E quale?

Figaro È troppo generoso:
È prodigo all'eccesso: a tutti dona,
Fa a tutti carità; piene ha le scale
Di vedove, di ciechi, di orfanelli...
Prendete qua fratelli...
Vestitevi sorelle... E spendi e spandi,
Al fin la casa sua non è un Perù!

Conte Ah buffone! Io lo stimo anche di più!
Stasera lo presento alla Contessa,
In questa sera istessa
Sottoscrivo il contratto. A visitarlo
Vo fin d'adesso, e per finir l'affare,
Vado la mia parola ad impegnare. *(parte)*

Scena VI
Susanna sola.

Susanna Colle dame più brillanti,
No, non cambio la mia sorte,
Fanmi a gara ognor la corte
Più di mille spasimanti,
Volgo a questo un'occhiatina,
Dono a quello un sospiretto,
Chi si crede il prediletto
Oh s'inganna in verità!

Di mille cabale
Io son maestra.
Più astuta e destra
Di me non v'ha.
Io per il naso
Meno il padrone,
E a quel volpone
Di mio marito,
Ch'è scimunito
Oh sì cospetto!
Questo musetto
Gli proverò.
Da me venite
Donne mie care,
Ad imparare
Come si fa.

Susanna Ma se pur non m'inganno,
Le padroncine mie veder mi sembra
Che a questo volto i passi han diretto.
Vadasi loro incontro.
E se avranno il coraggio
Di seguitare in tutto i miei consigli,
Tosto farò vedere a quel volpone
Del mio Signor marito
Che alle femmine opporsi è mal partito!

Scena VII
*Escono accompagnate e festeggiate dal Coro
la Contessa, Inez e Susanna.*

Coro Ben venute le nostre padrone
De' vassalli tornate all'amor.
E ricevano in queste corone
Il più tenero omaggio del cor.

Inez Grazie, grazie, buona gente.

Susanna Basta, basta, amici miei.

Contessa (Fausto arrivo veramente!)

Susanna (Mi fan rabbia.)

Inez (Piangerei.)

a 3 Esser tratte nel castello

Come pecore al macello,
E sentirsi i complimenti
All'orecchio sussurrar...
È il maggiore dei tormenti
Che si possa sopportar.

Inez Cara madre!...

Contessa Ti consola.

Inez Ah Susanna!...

Susanna Fate core.

Inez Ogni speme a me s'invola.

Susanna Eh! Che tutto aggiusta amore.
Cherubino è già informato,
E al riparo accorrerà.

Inez Ma lo sposo è già arrivato.

Susanna S'è arrivato se n'andrà.

Inez Tu la cosa fai sicura:
Dimmi un po' come si fa.

Susanna Siam tre donne, abbiam paura!
Oh vergogna in verità.
Carezze e lagrime,
Poi svenimenti
Per vincer gli uomini
Mezzi eccellenti;
Ardir per ultimo
Ed un bel no.

a 3 Poi qualche astuzia
Pensar dobbiamo,
Alfin siam femmine,
Cervello abbiamo:
Chi l'ha da vincere
Al fin vedrò.

Scena VIII
Figaro e dette, indi il Conte.

Figaro Umilmente m'inchino
Alle Vostre Eccellenze... *(gli volgono le spalle)* A te Susanna,
Cara la mia metà, dica un amplesso
Quant'è la gioja che in vederti io sento... *(per abbracciarla)*

Susanna Birbante! Via di qua.

Figaro Bel complimento!
O dolci parolette
Dell'amabil mia sposa, un'altra volta
Veniste a lusingare le orecchie mie.

Susanna Senti: scommetterei

Che questo matrimonio
Fu da te suggerito.

Figaro Anzi, anche adesso
Osai col Conte istesso
Risentito mostrarmi...

Contessa È dunque fermo
in suo proposto il Conte?

Figaro Egli è uno scoglio.

Inez Deh! Tu ci assisti...

Figaro Far di tutto io voglio.

(esce il Conte e si ferma ad ascoltare)

Inez Pria che sposarmi a un uomo
Che non ho mai veduto, e che non amo,
Morir vogl'io.

Contessa Non lascerò ch'ei compia
La tua sventura.

Susanna È un pazzo da catena. *(esce il Conte)*

Conte Audaci!

Susanna Il Conte!

Inez Oh ciel!

Figaro (La bella scena!)

Conte Sappiate, e ciò vi basti,
Ch'io solo qui comando, e che i miei cenni
Ubbiditi saranno ad ogni costo.
Figaro va, sia tosto
Avvertito il Notaro.

Inez Ah padre!

Contessa Ah sposo!

Figaro Eccellenza io non so... *(istigato da Susanna)*
Rovinar non vogl'io sì buona figlia...

Conte Tracotante!

Figaro *(a Susanna)* (Va bene?)

Susanna (A meraviglia!)

Scena IX
Un servo e detti, indi Cherubino.

Servo Eccellenza!

Conte Che ci è?
Servo Si è presentato
 Al cancello del parco un forestiere
 Che dimanda l'ingresso.
Conte Entri. (*il servo parte*) Fra poco
 Vi mostreró che non si abusa invano
 Della mia sofferenza.
Figaro Il forestier.
Inez e Contessa (È Cherubin!)
Susanna (Prudenza!)
 (*entra Cherubino vestito alla foggia di Figaro;
 è svelto ma rispettoso; s'inchina al Conte.*)
Cherubino Un gentile Colonnello,
 Che pensier di me si piglia,
 Mi spedisce da Siviglia
 Al più amabile Signor. (*porge una lettera*)
Inez (Com'è bello!)
Figaro (È assai svelto.)
Conte Cherubin! (*aprendo la lettera*)
Inez, Contessa, Susanna (Mi batte il cor)
Cherubino Deh!
 Secondate un solo istante, (*mentre il Conte legge*)
 Faccia fresca del furfante;
 Tu seconda il mio disegno,
 Tu l'ingegno affina, Amor.
Conte Ch'io ti prenda al mio servizio
 Ei mi prega in questo foglio. (*riponendo la lettera*)
Cherubino Sarà questo un beneficio.
Contessa, Inez (Ah! Magari!)
Figaro (Oibò... nol voglio.)
Conte Il tuo nome?
Cherubino Il nome? Figaro!
Figaro Il mio nome?... (*dispettoso*)
Cherubino (*sorpreso*) Il vostro! Che?...
 Uomo raro, incomparabile,
 Il destin pur v'offre a me. (*lo abbraccia*)
 Decorato del nome famoso
 Del più destro e fedel servitore
 Io ne vado superbo e fastoso,
 Ne riporto fortuna ed onore:

Cherubino (*volgendosi*) Mia cara?

Inez Zitto per carità.

Cherubino (*osservando d'intorno*) Non ci è nessuno,
Dolce amica, un amplesso...

Inez Ebben, che speri?
Qual riparo hai pensato?

Cherubino Oh! Mia diletta!
Fin adesso; nessuno.

Scena XII

*Entra Figaro in punta di piedi e si pone in
disparte nella posizione di uno che ascolta, e detti.*

Inez Il tempo affretta.
Un nemico più scaltro
Ci resta da temer: Figaro al certo
Del padre mio prender vorrà le parti.

Cherubino Oh! Di quell'imbroglione conosco l'arti,
Coll'armi sue medesime
Ei resterà battuto: il pover uomo
Comincia a diventar un po' balordo:
Vorrà nuocere invan.

Figaro Non parli a un sordo. (*partendo rapidamente*)

Inez Oh ciel! (*accorgendosi di Figaro che parte*)

Cherubino Che avvenne?

Inez Siam perduti: Figaro
Era là... ci ascoltò... per certo è corso
Il padre ad avvertir.

Cherubino Purché il mio nome
Sfuggito non ti sia,
Ci possiam rimediar... Zitto... vien gente.
Tu mi seconda, e non temer di niente.

Scena XIII

*Cherubino prende l'aria di un uom irritato, Inez di chi ascolta mortificata.
Intanto escono pian piano il Conte e Figaro.*

Cherubino No, Signora: chiaro e tondo (*forte*)
Vel ripeto ad altra fronte.
Non potrei per tutto il mondo
Ingannar, tradire il Conte.
Egli è padre, e v'ama molto,
E sa bene quel che fa.

Inez Sì; ma intanto mi marita (*piangendo*)
Ad un uom che amar non posso.
Se tu nieghi d'ajutarmi...
Ah!... Ubbidir mi converrà.

Cherubino Questo è l'unico partito.

Inez Ma credete, ascoltate...

Cherubino Io per me non me ne impiccio.

Conte Impostore! L'hai sentito? *(a Figaro)*
Va': dar retta io più non voglio
Alle tue bestialità.

Figaro Eccellenza... Oh! Ci è un pasticcio!
(Oh che imbroglio,
Me l'ha fatta come va.)

Cherubino, Inez (Se schiviam sì fatto scoglio
Siamo bravi in verità.)

Conte Bravo Figaro! *(avanzandosi a Cherubino)*

Cherubino, Inez *(fingendo spavento)* Ah!

Cherubino Eccellenza!
Di che mai?

Conte *(battendogli sulle spalle)* So tutto... Bene...
La tua fé, la tua prudenza
Premierò come conviene.
Tu da un servo impara, o stolta *(a Inez)*
I miei cenni a rispettar.
Tu, bugiardo, un'altra volta *(a Figaro)*
Non venirlo a calunniar.

Cherubino Calunniarmi!

Figaro Ma Signore!...
Ascoltate una parola.

Conte Taci impostore...

Figaro Ma Signore!... Una cosa sola.

Conte Taci indegno...

Cherubino *(a Figaro)* Eh! Via fratello...
Ubbidisci, fa' cervello.
Eccellenza... *(al Conte)* io son l'offeso
E vi prego a perdonar.

Conte (Oh che perla, che gioiello
Cherubin m'ha procurato!
Io ne sono edificato,
Non lo lascio più scappar.)

Inez (L'artificio è stato bello,
Se la beve, se la crede:
Quando il gioco sia finito,
che risate abbiam da far!)

Cherubino (Non saprei fra questo e quello

Chi è più sciocco e scimunito:
Quando il gioco sia finito,
Che risate abbiám da far!)

Figaro (Io suo scherno! Suo zimbello!
Son di stucco, son di sasso...
Vo' soffrire, vo' star basso,
per potermi vendicar.)

Conte Se delle cabale – riprendi il vizio (*a Figaro*)
Ti scaccio subito – dal mio servizio.

Figaro Signor...

Cherubino Vedetelo – com'è avvilito, (*interrompendolo*)
Ha preso un granchio – ha mal capito.

Figaro Signor, vi replico...

Cherubino (*di nuovo*) È persuaso;
Non far più chiacchiere – ti perdonò.

Figaro (Maledettissimo! – non c'è più caso,
Colle sue chiacchiere – mi soverchiò.)

Conte Fin d'oggi sappiano – consorte e figlia,
Susanna, Figaro – e la famiglia,
Che tu sei l'unico – servo amoroso,
Di cui mi fido – su cui riposo,
Va', spera e servi – con fedeltà.

Cherubino Grazie, Eccellenza...

Figaro (Che faccia tosta!)

Cherubino Ma il vecchio Figaro...

Conte Cianci a sua posta.
Dovrà ubbidire – o se n'andrà.
(Io so le astuzie – di quello scaltro:
Ma trama inutile – è stata ordita
E questa volta – gli andò fallita
E se pur séguita – si pentirà.)

Cherubino, Inez (Impara o stolido – da questo caso
Cosa guadagnano – i ficcanaso.
Va' pure in collera – fa' muso brutto,
Ti conosciamo – siam pronti a tutto.
Sorbir la pillola – ti converrà.)

Figaro (Ti venga il fistolo! – Mi ride al muso!
Io sono estatico – io son confuso:
Prudenza o Figaro – or datti pace,
Lascia che rida – quanto gli piace,
Vedrem per ultimo – chi riderà)

(*il Conte Inez e Cherubino partono*)

Scena XIV
Figaro solo, indi Plagio.

- Figaro** Figaro!... Ti risveglia... Da qual parte
È piovuto fra noi siffatto muso?...
Davvero io son confuso... Egli è senz'altro
Emissario d'alcun... Ma di chi mai?...
Chi gli tien mano? Inez no certo; è ancora
Troppo giovane e schietta, la Contessa
Troppo timida e incerta... Ma Susanna
La mia degna consorte... È volpe vecchia...
Ella è la susta che le muove entrambe...
Figaro! Bada ben; sta fermo in gambe.
- Plagio** Eccomi un'altra volta; allo sviluppo
Manca l'ultima scena, e come voi
Mi avete consigliato,
Il Notaro è arrivato.
- Figaro** È troppo presto:
Ci son altri incidenti; in questo istante
Io son giunto a scoprir nuovo intrigante.
- Plagio** Oh! Fortuna!
- Figaro** È costui
D'accordo colla figlia e colla madre
Per ingannare il padre.
- Plagio** Ed ozioso
L'altro birbo starà?
- Figaro** (Sii maledetto!)
L'altro birbo si rode dal dispetto.
Non sa chi diavolo sia
Questo fiero avversario.
- Plagio** Essere potrebbe...
Se colla figlia agisce di concordia...
Un qualche amante...
- Figaro** (*come colpito dall'idea*) Ah!
- Plagio** (*spaventato*) Misericordia!...
- Figaro** Ah! Qual lampo! Un amante travestito... (*con entusiasmo senza badare a Plagio*)
Sì... certo... ed io stordito,
Io nol pensavo ancor? Non mel dicea
L'aria, gli occhi, il contegno, ed ogni accento...
Sei scoperto...
- Plagio** (Si colga il bel momento.) (*scrivendo sul ginocchio*)
- Figaro** (*passeggiando sempre e parlando con gran calore*)
In mio poter tu sei,
Il complotto è sventato... O donne audaci!
Voi congiurar!... tremate... io solo impero...
Quel che voglio sarà... voi tornerete
A strisciar come prima, o vili insetti.
- Plagio** (Che stile! Che concetti!

Parla Apolline in lui.)

Figaro Vadasi... e al padre
Aprir si faccian gli occhi... e l'impostore
Quando sel pensa men, si cacci via. (*parte frettolosamente*)

Plagio Che foco! (*alzandosi*) Eppure questa scena è mia. (*parte*)

Scena XV
Contessa sola.

Contessa Chi creduto l'avria
Che il mio Signor marito, a suo capriccio,
D'Inez vorria disporre,
Senza prima contar né lei né meco...
Ma l'ha sbagliata in ver! Farò vedergli
Che non mi offese invano,
Che mia figlia non darà la mano
Ad altri che all'oggetto
Per cui prova nel seno un dolce affetto.

Prender che val marito
Solo per convenienza?
Se regna indifferenza
Non v'è né amor né fé.
Ma se due cori amanti
Stringon di lor catene,
L'amor, la fé d'Imene
Forte maggior non v'è.

Lusinghiera e dolce speme
Non tradirmi in tale istante,
Tu proteggi un fido amante,
Fammi al fine respirar.
Se fian paghi i nostri voti
Ah per me quale contento!
Già speranza al cor mi sento
Che mi viene a consolar.

Scena XVI
*Giardino nel Castello del Conte con grotte di verdura.
Inez sola furtivamente osservando qua e là, indi Susanna.*

Inez Né Susanna... Né il mio bene...
Si dovean pur qui trovar!...
Nuovi impicci e nuove scene
Incomincio a paventar. (*esce Susanna*)
Ah!... Susanna!

Susanna Mia Signora!

Inez Tu sei sola! Cosa è stato?

Susanna Niente, niente, è presto ancora.
Col padrone egli è occupato.

Inez Gli parlasti?

Susanna Un sol momento.

Inez Che far pensa?

Susanna È irresoluto.

Inez Tuo marito?

Susanna Come un braccio
Fiuta, spia di qua di là,
Non sta ben, Signora mia,
Che ambedue ci trovi qua.

a 2 Zitte, zitte, piano, piano...
Ritiriamoci per ora...
Di scoprir terreno ancora
Tuo/mio marito tenterà/cercherà...
Gli farem toccare con mano
Che a noi altre non si fa. *(si ritirano)*

Scena XVII

Il Conte e Figaro (da parte opposta a quella per cui partirono Inez e Susanna.)

Conte Se m'inganni un'altra volta,
Se a far segui l'imbroglione,
Cento colpi di bastone
Io ti faccio regalar.

Figaro Se v'inganno un'altra volta,
Se deluso voi restate,
Vogl'ancor che mi facciate
A quest'albero appiccar.

Conte Dunque vuoi ch'io sia tradito?
Dunque è quello che m'inganna?

Figaro Un amante travestito
Introdotta da Susanna.

Conte Vo' appagarti... Ebben proviamo.

Figaro Manco male.

Conte Che facciamo?

Figaro Ritiriamoci qua dentro, *(accennando una grotta di verdura)*
Stiamo attenti ad osservar. *(si nascondono nella grotta)*

Scena XVIII

Cherubino e Susanna e i due nascosti.

Cherubino Siamo soli? *(osservando)*

Susanna È sgombro il loco.

Cherubino Ah Susanna com'io rido!

Susanna Veramente è bello il gioco.

Cherubino Venga Figaro: lo sfido.

(il Conte e Figaro di tanto in tanto si fanno vedere ad ascoltare)

a 2 Non comprende quella bestia
Che vuol darci invan molestia,
Che l'amor ci assisterà,
Che vittoria a noi darà!
Oh! Vedrà, vedrà il baggiano
Che il fanal ci porterà.

Cherubino Quante cose ti ho da dire!

Susanna Ma qualcun potria venire... *(guarda intorno)*
Aspettate... sì... guardate...
Nascondiamoci colà.
(vanno per entrare nella grotta, esce impetuosamente Figaro indi il Conte)

Figaro Alto là!

Cherubino *(Ti venga il canchero!)* *(dando indietro)*

Conte Scellerati!

Susanna Il Conte ancora!

Cherubino *(Or siam fritti!)* *(per fuggire)*

Conte No! Fermatevi!

Figaro Non mi scappi. *(afferrando Cherubino)*

Cherubino Eh! Va' in malora.

Conte Servi! Gente! Olà correte! *(gridando)*

Figaro Presto, presto qui correte,
Paesani quanti siete! *(egualmente)*

Scena Ultima

*La Contessa e Inez da una parte con Servi,
Paesani dall'altra precipitosamente.*

Inez e Contessa Ciel! Che vedo!... Ei fu sorpreso!

Coro e Plagio Eccellenza, siamo qua!

Conte Arrestate quell'indegno:
È un amante travestito.

Inez *(Deh! Scoperto fu il disegno.)*

Cherubino *(Qui ci vuol qualche partito.)* *(da sé pensando)*

Conte Con qual cor, con qual coraggio
Qui venisti a farmi oltraggio?

Cherubino Io... Signor... *(imbrogliato)*

Conte Chi sei? Favella.
Cherubino *(Oh! Fortuna! Ignora il più)* *(lieto)*

Conte Sì, chi sei?

Cherubino (La scusa è bella!)

Figaro Sì, chi sei? Briccon di' su...

Cherubino Ah Signor... Non v'adirate...
Caro Figaro... Perdono...

Figaro Che perdono? Bastonate!

Cherubino Sì, son reo... Colpevol io sono.
Ma Susanna è troppo amabile,
per vederla e non l'amar.

Figaro Come! Che!... (stordito)

Conte Susanna!

Susanna (*che avendolo compreso si sarà sempre tenuta confusa*)
(Oh! Bravo!
Questa poi non l'aspettavo!)

Conte e Figaro Tu, Susanna!

Susanna (*fingendo disperazione*) Oh ciel! Che affanno...
Io non oso il ciglio alzar.

(*Figaro è in mezzo alla scena sbalordito.*
Il Conte da una parte l'osserva.
Cherubino e Susanna tengono gli occhi bassi vergognando.
Inez e la Contessa dall'altra parte guardano incerte or questi or quelli.)

<p>Inez, Susanna, Contessa, Cherubino, Conte, Plagio, Coro (Come dal fulmine Egli è percosso , Mi vien da ridere... Parlar non posso... Da sé medesimo Se la comprò.)</p>	<p>Figaro (Quest'uomo è il diavolo Sicuramente... Io sono stupido... Non ho più niente... Che dir, che credere Io più non so.)</p>
---	---

Cherubino (*facendo vista di scuotersi, e correndo a Susanna*)
Ah! Vieni e prostrati – ai piedi suoi,
Colle tue lagrime – placarlo puoi,
Se non è un barbaro – perdonerà.

Susanna (*ai piedi di Figaro*)
Mio dolce Figaro! Deh! Ti placa.

Cherubino Fratel maggiore, perdona...

a 2 Deh! Ti dimentica – del nostro errore,
Giuriam che seguito – più non avrà.

Figaro (*furioso, alzandogli*)
Sta su demonio – sta su civetta,
Sarà terribile – la mia vendetta,

Nemmeno il diavolo – vi salverà.

Conte (*a Figaro*)

Frena la collera – scusar la dei,
Fa' da filosofo – siccome sei.

Contessa, Inez È donna, è giovane – merta pietà.

Figaro No, no, lasciatemi – son disperato.

Cherubino, Susanna Deh! Senti...

Conte, Contessa, Inez Placati.

Figaro Son forsennato.

Susanna Mio dolce Figaro m'ascolta...

Figaro Va' via di qua...

Conte Perdona o stolido – conosci il sesso,
Non farti scorgere – geloso adesso...
È la più insipida – bestialità.

Coro (*ridendo*) Geloso Figaro, ah! ah! ah! ah!

Figaro Maledettissimi! – Ma si può dare?
Vo fuor dei gangheri – Vo' dir... vo' fare...

Coro Che cosa?

Figaro Cedere – e perdonare...

Tutti Bravo! Oh! Cor nobile! Così si fa.

a 7 Seppellita sia la cosa... / Questa scena si nasconda,
Che nessuno se ne accorga...
Argomento non si porga
All'altrui loquacità.

Tutti Una ciarla, un detto solo
È un fil d'acqua in vasto piano.
Basso, basso ei rade il suolo,
Lento, lento va lontano,
Fin che cresce a poco a poco,
Si dilata, si fa loco,
Vien ruscello, poi torrente,
Quindi fiume che furente
Spuma, bolle, allaga, innonda
Le campagne e le città.
Questa scena si nasconda...
Non facciam pubblicità.

Fine dell'Atto primo

ATTO SECONDO

Scena prima

Parco come nell'Atto primo.

Paesani e Villanelle uscendo dal castello e discorrendo fra loro.

- Villanelle** L'avventura è singolare,
Graziosa in verità.
- Paesani** Non se n'ha più da parlare,
O il padron ci scaccerà.
- Villanelle** Ma fra noi...
- Paesani** Fra voi nemmeno.
- Villanelle** Perché no?
- Paesani** Perché così.
- Villanelle** Il castello già n'è pieno.
- Paesani** Non è ver.
- Villanelle** È vero sì! *(litigando fra il sì e il no ad alta voce)*

Scena II *Plagio e detti.*

- Plagio** (Qui si grida... qui si strepita... *(in disparte)*
Plagio, agguzza orecchio e mente.
Puoi trovar qualche argomento...
Bene o male... è indifferente;
Purché arrivi inaspettato,
Buon effetto produrrà.) *(si appressa a poco a poco)*
- Villanelle** Dell'amante travestito *(per far dispetto ai paesani)*
Ci ha chi vede un gran mistero.
- Paesani** La volete terminare?
Linguacciate zitte là!
- Villanelle** Si sospetta che l'affare
Altra piega prenderà.
- Plagio** Mie ragazze... Dite dite, *(facendosi in mezzo)*
Raccontate, proseguite:
Cosa è stato?
- Paesani** Niente! *(facendo cenno alle donne)*
- Tutti** Niente!
- Plagio** M'informate solamente.
- Tutti** Che informare?

Plagio Come andò? Chi mai v'ha fatto
La commedia indovinar?

Tutti Che commedia? Siete matto!

Plagio A me matto!

Tutti Da legar.

Plagio Per pietà cortesi siate... *(correndo ora agli uni ora agli altri)*
D'istruirmi non negate...
Una Musa vi scongiura...
Non vi fate più pregar,
Non sapete che il mio nodo
Rovinate in questo modo?

Tutti Ma Signore, v'ingannate...
Non si sa di che parlate...
Non si tratta in nessun modo
Né di gruppo né di nodo...
Siete matto a dirittura.
Vi potete far curar.
(Ah! Da questa seccatura
Usciremo con scappar.)

(i paesani partono alla rinfusa; Plagio li segue, tuttavia supplicando)

Scena III
Susanna dal Castello.

Susanna Ognun mi guarda e ride,
E mormora di me... Poveri sciocchi!
Le risa ed i motteggi io curo poco:
La vedrem bella al terminar del gioco.
Per altro quel ripiego
Mi piacerea di più se non cadesse
Sulle mie spalle. Io sono persuasa
Che il mio Signor marito
Se l'ha legata al dito. Egli mi tiene
Sospettoso di vista, e il tempo aspetta
Di potermi trovar sola in disparte.
Eccolo... faccia franca.

Scena IV
Figaro e detta.

Figaro *(È sola: all'arte)*
(si avvicina e squadrandola d'alto in basso le gira d'intorno, indi dà in uno scroscio di risa)
Ah! ah! ah!

Susanna Di che ridi?

Figaro Di che rido? ah! ah! ah! Rido in pensare
Alla scena successa poco fa:
Brava! Proprio tu sei la mia metà.

Susanna Ah! Figaro... Sai bene *(fingendo)*
Ch'io ti conosco a fondo... In van tu fingi
D'esser con me placato,

Ti si vede la collera nel volto.

Figaro La collera? ah! ah! ah! T'inganni molto,
Io ti conosco meglio
E ti vedo negl'occhi un'altra cosa.

Susanna Spiègati.

Figaro Senti...

Susanna (Oh! Questa è graziosa!)

Figaro (*prendendola per mano e considerandola attentamente*)
In quegli occhi, o bricconcella,
Vedo un spirito folletto,
Che mi dice schietto e netto:
Bada ben che te la fa.

Susanna Di quest'occhi la favella
Gioco è sol di fantasia.
Il folletto è gelosia
Che martello ancor ti dà.

Figaro Via, leviamoci la maschera,
Tu m'intendi.

Susanna Io no, davvero.

Figaro Quell'amico non è Figaro. (*risolutamente*)

Susanna No! E chi è mai? (Ch'ei sappia il vero?) (*sorpresa*)

Figaro Su, confessa francamente.

Susanna Che ho da dir?

Figaro Colui chi è?

Susanna Tu deliri veramente.
Addio. (*per partire*)

Figaro (*fermandola*) Fermati.

Susanna Lasciami!

Figaro No!

Susanna Ma lasciami!

Figaro No, sta qui con me.

Susanna Brutta cosa è l'esser moglie
D'un marito seccatore,
Che tormenta a tutte l'ore,
Che nient'altro è buono a fare.
Qualche donna se m'ascolta
E nel caso mio si trova,
Confessar dovrà per prova
Che parlai con verità.

Figaro Brutta cosa è aver per moglie
 Una donna capricciosa,
 Che non pensa ad altra cosa
 Il marito a far crepare,
 Se qualch'uom ora m'ascolta
 E nel caso mio si trova,
 Confessar dovrà per prova
 Che parlai con verità.

Figaro Su via palesami
 Tutto alla buona.

Susanna Lasciami correre
 Alla padrona. *(liberandosi da lui)*

Figaro No, non resistere,
 su via palesami.

Susanna Non mi seccar.

Scena V
Plagio e detti.

Plagio Lodato Apolline, *(correndo a Figaro)*
 Pur v'ho trovato.

Susanna (A tempo ei capita.)

Figaro (Sii scorticato!)

Plagio Un incidente
 Più sorprendente
 Estro poetico
 Trovar non sa.

Figaro Basta!
 Sì... sì... *(inquieto)*

Plagio Sentitelo.

Figaro Un'altra volta.

Susanna Presto: piantamolo. *(per fuggire)*

Figaro Ferma!

Plagio Mi sbrigo subito,
 badate qua.

Figaro No, no, ti replico.

Plagio Quell'intrigante... *(leggendo e seguitando)*

Figaro So tutto: lasciami.

Plagio Si è finto amante...

Figaro Auf... finiscila *(sbuffando)*

Susanna Ah! ah! ah! ah!

Figaro Eh! Vanne al diavolo – tu e l'incidente:
Non vo' commedie – non sento niente,
(La bile affogami – son fuor di me.)

Susanna (Per quello stolido – la schivo brutta:
Rimani o Figaro – a bocca asciutta,
Sbuffa sofisticata – fremi fra te.)

Plagio (Suore, pieridi – che cosa è questa?
Egli è frenetico – perde la testa,
Povero Plagio – stai fresco affé.)

(Figaro e Susanna partono)

Scena VI
Plagio solo.

Plagio Or comincio a capir... l'usato stile
Dei protettori è questo. Ebben si segua
A lusingar il nostro mecenate
Con maggiori incensate: è tal la sorte
Di tanti e tanti confratelli miei,
Né sperar posso che per me si cangi:
Non importa strisciar, purché si mangi.
(parte)

Scena VII

Anticamera ad uso di guardaroba che mette nella stanza di Susanna. Di qua e di là sono due armadi, in uno dei quali avvi un di quegli arnesi di legno, a cui s'appendono i vestiti, coperto da un ferrajolo e da un cappello.

Susanna e Inez entrando rapidamente, indi Cherubino.

Inez Chiudi presto la porta.

Susanna Oh! Che spavento!
Non vi ha veduta alcuno e poi... Signora,
Siete nelle mie stanze, e non è questo
un luogo proibito.

Inez Sì... ma chiuder saria miglior partito.

Susanna Oh! bella! Sta a veder che Cherubino
Dovrà passare per la serratura.

Inez È vero... Ma...

Susanna Che ma? Meno paura.
Il Conte e la Contessa
Si stan sul vostro conto a disputare.
Figaro ha di che fare
Per i preparativi della festa,
Né può venire a romperci la testa.
Intanto Cherubin...

Susanna (*ad Inez accennando un armadio*) Ah! Voi là dentro.
(*a Cherubino*) Voi qua... dietro il mantello.

Figaro (*con più furia picchiando e gridando*) Cospettone!
Rompo l'uscio!

Susanna (*dopo aver chiuso l'armadio, e collocato Cherubino col mantello e cappello indosso*)
Son qua... così... benone. (*va ad aprire*)

Scena VIII

Figaro entrando furiosamente e detti, indi il Conte e la Contessa.

Figaro Chiusa qua dentro a chiave...
Cos'è sta novità?

Susanna (*con disinvoltura*) Faccio di tutto
Per poterti schivar, ma tutto invano.

Figaro Vi vuol tanto ad aprire?

Susanna Ora è aperto, che vuoi?

Figaro Devo partire,
Dammi tosto il mantello.
Vo a chiamar il Notaro.

Susanna Il tuo mantello!...
Hai tu forse paura di gelare?...

Figaro È già tardi e comincia a piovicchiare.
(*Susanna è confusa. Dopo un momento Figaro si volge, e vedendo ch'ella non si muove, s'impazienta*)

E così? Con chi ho parlato?

Susanna Un momento! (Oh! Quale imbroglio)

Conte Ho deciso: così voglio! (*di fuori*)

Figaro Il padron!

Susanna (Come si fa?)

Conte Abbastanza ho sopportato (*in iscena seguito dalla Contessa*)
Di colei le stravaganze,
Sono chiuse le sue stanze...
(*a Susanna*) Vanne tu, che scenda qua.

Contessa Ma pensate al suo dolore...

Conte Vien Don Alvaro fra poco.

Susanna Ponderate o mio Signore...

Conte Troppo lungo è questo gioco,
Le ragioni sono vane
Vo' così, così sarà.

Figaro (Sì crepate o donne insane
Ma il contratto si farà.)

Susanna (Se vo via qui resta il cane,
Da per tutto ei fiuterà.)

Contessa (Più rimedio non rimane,
Ubbidir le converrà.)

Conte Tu non vai? (a Susanna)

Susanna (*imbrogliata*) Sì... vado...

Figaro Presto! (*Susanna va e viene*)

Conte Ma che fai?

Susanna (Che impiccio è questo!)
Io son pronta... ma Eccellenza...
Se facesse resistenza...
Andar tutti è più sicura.

Figaro Eh! Va là, cos'hai paura?
Dal Notaro intanto io volo.

Conte Sì, ti spiccia...

Figaro Il ferrajolo... (*per andare a prendere il mantello*)

Susanna Andar puoi senza di quello. (*fermandolo*)

Figaro Il cappello...

Susanna No...

Figaro Eh! Va là. (*la respinge corre al cappellinajo,*
e discopre Cherubino con un grido)
Ah!

Susanna, Contessa, Cherubino Siam fritti.

Conte Chi mai vedo?

Figaro (Or capisco) (*va spiando di qua e di là*)

Conte Qui che fai?

Cherubino Che ho da dir? Saranno guai...

Figaro Ah! Signor... guardate qua! (*apre l'altro armadio, e vedesi Inez*)

Conte Inez!

Susanna, Contessa, Cherubino Cielo!

Conte Appena il credo.

Contessa, Susanna, Cherubino (Maledetto!) (*a Figaro*)

Figaro (*dando in uno scroscio di riso*) Ah! ah! ah!
Ma bravi in verità.

Conte (Apro gli occhi finalmente...
 Son tradito ed infamato...
 Bel giojello che ho trovato,
 Bella perla in verità.)

Cherubino (Io mi stillo invan la mente...
 Più non giova ingegno ed arte...
 Rivoltate son le carte,
 Di sfrattar mi toccherà.)

Susanna, Inez, Contessa (Come un piccolo accidente
 Ha la macchina distrutta
 Son confusa, tremo tutta...
 Chi sa mai come andrà.)

Figaro (Mia scarsella allegramente...
 È battuto l'intrigante...
 Già contata, già sonante
 Della dote è la metà.)

Conte Temerario! Chi sei? Che pretendi?
 Dell'oltraggio ragione mi rendi.

Cherubino (Il coraggio, il cervello ho perduto.)

Figaro Parla, parla... rimasto sei muto?

Cherubino Sono un tal che si è posto all'impegno *(risolutamente)*
 Di sventar del briccone il disegno, *(accennando Figaro)*
 Di sottrarre agli artigli di un perfido
 L'innocente e tradita beltà.

Conte Seduttore!

Figaro Impostor!

Inez, Susanna, Contessa Che imprudenza!

Conte Esci tosto da questo castello.

Inez Padre!

Contessa Sposo!

Susanna Perdono, Eccellenza.

Conte A voi due farò fare cervello, *(a Inez ed alla Contessa)*
 Tu civetta fa tosto bagaglio: *(a Susanna)*
 Più vederti in mia casa non vo'.

Figaro (Se la moglie mi leva d'intorno
 Ben felice chiamarmi potrò)

Inez, Susanna, Contessa, Cherubino
 Ah! La rabbia il dispetto m'uccide,
 D'alzar gli occhi coraggio non ho.

Conte Tu sfacciato ringrazia fortuna, *(a Cherubino)*
 Se altrimenti scacciar non ti fo.

Figaro, Conte, Contessa, Cherubino, Inez, Susanna

Fra l'incudine e il martello,
È battuto il suo/mio cervello
Ed un mantice nel petto,
Gli/mi sta il cor a tormentar
Ah la rabbia ed il dispetto,
Già lo/mi stanno a tormentar/fanno delirar.

Scena IX
Il Conte e Figaro.

Conte Figaro!

Figaro Mio Signore!

Conte Tutta ti rendo la primera mia stima.

Figaro Io son contento,
Come se avessi guadagnato un terno.
Gioco vedervi e scherno
Di cotal gabbamondo
Davvero io non potea senza crepare.

Conte Va... saprò la tua fé ricompensare.
Ma Susanna... Susanna
Per sempre ha da fuggir la mia presenza.

Figaro Voi mi avete Eccellenza,
Un tal peso levato,
Che in eterno obbligato esservi deggio,
Vada via, ben le sta: merta di peggio.

Conte Va dunque, prontamente,
E più presto che puoi guida il Notaro.

Figaro Corro... (Oh! che sprone al fianco emmi il danaro.) (*parte*)

Scena X
Inez sola.

Inez Oh! Come in un momento
Ogni speme svanì. Qual nebbia al vento
Perduto il caro bene,
È vana omai la speme
Di rivederlo ancora,
Fatal destin che mi rapisce, oh Dio,
All'oggetto che adoro, all'idol mio.

Che più soffrir mi resta,
Or che il mio ben perdei,
Tutto mi tolse, oh Dei,
La vostra crudeltà.

Sospiri e lagrime,
Affanni e pene,
È il solo bene
Che mi restò.
Oh come rapido

Un sol momento
Ogni contento
Se n'involò.

Scena XI

Il Conte, indi Susanna con un fardello sotto il braccio.

- Conte** Vedran che non mi lascio
Più pel naso guidar; che sono stanco
Di fare a modo d'altri
E che il padron son io.
- Susanna** (Eppure avrai da fare a modo mio.) *(in disparte)*
- Conte** Per altro mi rincresce
Che Susanna sen vada.
- Susanna** (Oh! Se l'ho detto!)
- Conte** Troppo dal dispetto
Trasportar mi lasciai.
- Susanna** (E indietro tornerai.)
- Conte** (*volgendosi vede Susanna*) (Chi vedo! È dessa,
Non facciam ragazzate.)
- Susanna** (*avanzandosi lentamente*) (Aria sommessa.)
(*piangendo*) Eccellenza...
- Conte** (*brusco*) Che vuoi?
Che pretendi da me?
- Susanna** (*singhiozzando*) Nulla... Soltanto...
Pria di partir... Parlar mi vieta il pianto...
- Conte** Spicciati.
- Susanna** Abbandonata...
Dal mio caro padrone...
- Conte** Ho inteso, prendi (*le dà una borsa*)
Quest'oro servirà pei tuoi bisogni,
Finché tu non ritrovi a collocarti
In qualch'altra maniera.
- Susanna** (*ricusando la borsa*) Ah! Non è questo
Che mi affligge, o Signore...
Non vedervi mai più... mi scoppia il core.
- Conte** Tu lo volesti, ingrata:
Solo te stessa accusa;
Non ha difesa o scusa
Sì nera infedeltà.
- Susanna** Sono a ragion cacciata,
Troppo son rea, lo vedo.
Perdono a voi non chiedo,
Imploro sol pietà.

Conte Ma qual pietà?
Susanna Sol quella
 Di non odiarmi almeno
Conte Odiarti?... No... Non t'odio.
Susanna Or son contenta appieno,
 Su quella destra amata
 Che imprima un bacio...
Conte (*volendo ritirar la mano ch'essa gli afferra*) No!
Susanna Ah! Non vi lascio.
Conte (*commosso*) Ingrata!
 (Debole cor!... che fo?)
Susanna (Ah che gli spunta il pianto...
 A poco a poco ei cede...
 Oh! quando men lo crede
 Farà quel ch'io vorrò.)
Conte (Ah! Che a durarla tanto
 Capace non mi sento,
 Che già l'amai rammento,
 Ed essa ancor m'amò)
Susanna Dunque io parto... (*per partire*)
Conte Senti... (*arrestandola*)
Susanna Oh Dio!
 Se più resto al piè vi moro.
Conte No, rimani, io tutto oblio.
Susanna Come! Voi!... (che pasta d'oro)
Conte Ti perdono, ma ricordati...
Susanna Pria d'offendervi morrò.
Conte Sì rimani, e sia per ora
 Condonato il primo error;
 Se mi servi con amore,
 Io scordarmelo saprò.
 (Se l'ho detto che a mio modo
 Finché vivo io non farò!)
Susanna Me felice! Io trovo ancora
 Il mio caro e buon Signore,
 Sì bell'alma, sì bel core,
 Esser barbaro non può.
 (Questa invero me la godo,
 Questa poi la conterò!)
 (*partono*)

Scena XII
Cherubino e Paesani.

Cherubino Già per le vie del cielo
Stende la notte il tenebroso velo;
Tutto è calma d'intorno, altro non s'ode
Che il mormorar dell'aura in fra le piante,
Solo il mio core amante
Nel riposo comun, pace non trova.
Ah! Che più indugio mai? L'ultima prova
Si tenti almen, tutto si sveli al Conte,
E se il destin tiranno
M'invola il caro bene,
La morte fia sollievo a tante pene.

Lungi oh Dio! Dal ben che adoro
Va perdendo il cor la calma
Per la tema, in sen quest'alma
Già comincia a palpitar...
Deh! Ritorna amato bene,
Questo core a consolar...

Paesani Poi che cede al dì la notte,
E ne avverte che i lavori
Son compiti pei cultori,
Quant'è dolce il riposar...
Ma chi colui sarà,
Tutto mestizia in volto?
Ci desta in ver pietà.
Perché mai scolpito in fronte,
Vi leggiam sospetto e noja?
In un dì di tanta gioja,
Vada in bando ogni penar!
Al castello or via ne andiamo
Liete nozze a festeggiar, sì!

Cherubino Che mai sento?... Ah! Non fia vero,
Il mio bene tenta invano
Di rapirmi, iniqua mano!
L'ira mia dovrà provar.

Paesani Cosa dice l'infelice?
Ha perduto il suo cervello!
Queste nozze nel castello,
Sì lo fanno delirar!

Cherubino Amor pietoso rendimi
Quell'adorato oggetto,
E fido a quell'affetto
Quest'anima sarà.
A così bella speme,
Mi balza il cor nel seno,
Non so spiegar appien,
La mia felicità!

Paesani In questo dì sereno,
Regni felicità!
Al castello or via ne andiamo,
Liete nozze a festeggiar!

Scena XIII

Galleria.

Alcuni servi introducono Don Alvaro, indi il Conte.

Conte Don Alvaro, scusate
Se vi ho fatto aspettar.

Don Alvaro Giunge più caro
Un piacer che aspettato è lungamente.

Scena XIV

La Contessa, Inez, [Plagio] e detti.

Conte (*andando loro incontro con D. Alvaro*)

Io vi presento:
Don Alvaro, o Contessa. Inez, è questi
Lo sposo tuo. (*la Contessa e Inez salutano senza parlare*)

Don Alvaro (Cospetto!
È pur bellina!)

Inez (*piano alla Contessa*) (Che sinistro aspetto!)

Plagio Signore, delle Muse mecenate,
Eccole un debil servitor: poeta
Con questi scritti che umilmente umilia,
all'Eccellenza vostra, onde si degni
Proteggere.

Conte Che dici? Che contiene
Questo scritto?

Plagio Signor, legga e riceva
Una prova evidente del rispetto,
Stima ed attaccamento che...

Conte (*leggendo*)

L'argomento è un intrigo: un astuto servitore,
Che mena per il naso uno sciocco padrone,
E lo riduce a maritare la figlia a un impostore
Onde potersi in due spartire la dote...

Figaro Ecco il Notaro!
(Che occhiate, il tempo è torbido,
Temo che voglia piovere.)

Conte Signor, spero che avrà (*al Notaro*)
Con sé quei documenti necessari...

Don Alvaro Signor... (*irrompendo*)

Cherubino Torribio! Oh bella! (*con sorpresa*)

Conte Qual altra novità?

Cherubino Son Cherubino:
Il Colonnello! È tempo che si scopra
Di Figaro la trama:

Ei, con costui (*indicando Torribio*) che fu testé mio servo...

Conte Vostro servo? Costui? Di sdegno avvampo...

Cherubino Per spartirsi la dote, concertò
Che in sposa vostra figlia
Vi chiedesse l'indegno,
E per far più compito il suo disegno
Ebbe un poeta eletto
Che di commedia fecivi soggetto,
Non è ver?

Don Alvaro Eccellenza!...

Plagio Mio Signor...

Figaro (Ahi! La commedia
Prendendo va l'aspetto di tragedia)

Conte Birbanti! Olà! Costui
Per sempre mi si tolga dal cospetto!

Figaro Perdono a' vostri piè...

Conte Vanne, furfante!

Plagio Mancava questa scena,
Onde fosse perfetto il mio lavoro...

Susanna Che fu? Pietà, Signor... di pena io moro.

Che facesti o scellerato! (*a Figaro*)

In che offendi il tuo Signore...

Deh! Frenate ogni furore,
al mio pianto, al mio dolor.

Cessa omai d'ordir inganni, (*al Conte*)
(*a Figaro*)

Conti, trappole, raggiri,
Fino agli ultimi sospiri
D'esser pensi ingannator!

Conte La sua sorte è pronunciata,
Non si cangia il mio voler.

Tutti Signor, al suo dover
Non sarà/ò più mancator! No!

Susanna Signor, lo sposo rendimi,
Consola il pianto mio,
O fa che segua anch'io
Suo barbaro destin.

Conte Ebben... restate!

Coro Evviva! Evviva!

Cherubino e Inez Tutti
Son lieti ed anche noi,
Aspettiamo da voi
Tratti d'egual bontà.

Conte Per far dispetto a Figaro,
Siate anche voi contenti.

Tutti Son questi i bei momenti,
Di dolce voluttà!

Giorno sì amabile/lieto
Rammenti ogn'alma,
La dolce calma
Ritorna già.
E i nodi teneri
Stretto ogni core,
Di dolce amore
Giubilerà.

FINE